

Cultura & Spettacoli - *Arte, Nepi (Vt), Massimo Lupoli Gallery presenta la mostra "Paul Kostabi: La forma dell'irrequietezza"*

Viterbo - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Dal 29 novembre quattordici acrilici su tela e trenta opere su carta raccontano un universo di volti, segni e colori.**

Paul Kostabi, artista, musicista e produttore discografico, che ha costruito un percorso artistico in cui pittura e musica si alimentano reciprocamente, sarà il protagonista della mostra personale "La forma dell'irrequietezza. Il segno, la figura, il paradosso", ospitata dal 29 novembre 2026 al 17 gennaio 2027 alla Massimo Lupoli Gallery di Nepi, in provincia di Viterbo. L'occasione per conoscere da vicino una pittura che, attraverso il colore e la libertà del gesto, restituisce le contraddizioni del presente e invita a interrogarsi sul nostro modo di guardare e riconoscerci. Nato a Whittier, in California, nella sua ricerca conserva l'energia della cultura urbana e punk, intrecciandola con riferimenti alla storia dell'arte, da Picasso e Georg Baselitz al movimento CoBrA. Nell'East Village newyorkese ha sviluppato Sprkl, personaggio immaginario apparso su muri e serrande, espressione del suo rapporto con lo spazio pubblico. Ha suonato e dipinto con Dee Dee Ramone, trasformando l'energia del rock in un linguaggio pittorico fatto di colori, volti e provocazioni. L'esposizione di Nepi, curata da Diana Daneluz, riunisce quattordici acrilici su tela di grande formato e trenta recenti opere su carta. L'inaugurazione, domenica 29 novembre dalle ore 11.00, in Via dell'Industria 6, Zona Industriale di Settevene, a Nepi, è con ingresso libero e un brunch aperto al pubblico. Nelle opere di Kostabi convivono due impulsi apparentemente opposti: costruire un'immagine e metterne in discussione la stabilità. Le figure emergono da superfici dense di segni, lettere, colori e frammenti visivi. I volti si deformano, si sovrappongono e si moltiplicano, mantenendo una riconoscibilità che resiste alla loro scomposizione. Sono soprattutto gli acrilici su tela di grande formato a rendere evidente la componente più fisica e immediata della sua pittura. La dimensione delle superfici amplifica la tensione tra gesto e composizione: campiture cromatiche, linee incisive e figure frammentate si confrontano in immagini dal ritmo serrato. Il colore non definisce solo le forme, ma ne accentua contrasti e dissonanze. Accanto alle grandi tele, le trenta opere su carta del 2026, realizzate su supporti diversi, indagano sulla trasformazione della figura, sull'instabilità dell'identità e sul rapporto tra ciò che vediamo e ciò che riusciamo a riconoscere. Tele e opere su carta restituiscono due dimensioni complementari della ricerca di Kostabi. Nelle prime il colore e la forza del gesto acquistano una presenza fisica, nelle seconde il segno si fa più immediato, lasciando emergere con particolare evidenza l'ironia e il paradosso che attraversano il suo immaginario.

di Paola Pucciatti Venerdì 13 Novembre 2026